



Integratori e prodotti naturali, allerta Sitox: naturale non vuol dire sicuro

Descrizione

(Adnkronos) - Naturale non vuol dire sempre sicuro. Integratori, estratti vegetali e botanicals sono sempre più diffusi e spesso percepiti dai consumatori come prodotti innocui proprio perché di origine naturale. Ma possono contenere sostanze attive, miscele complesse, contaminanti o interagire con farmaci e terapie in corso. L'allerta lanciata in occasione del 23esimo Congresso nazionale della Società italiana di tossicologia (Sitox), che si chiude oggi a Bologna: tre giorni di lavori, oltre 80 esperti coinvolti tra relatori, moderatori e componenti dei panel, più di 20 sessioni scientifiche e momenti congressuali, comunicazioni orali, poster session e flash communication, per fare il punto sul ruolo della tossicologia nella tutela della salute pubblica.

La sessione "Sicurezza delle sostanze botaniche e NAMS" è stata moderata da Corrado L. Galli e Marina Marinovich e ha affrontato il tema della valutazione tossicologica delle sostanze botaniche attraverso un approccio scientifico integrato: caratterizzazione chimica, valutazione delle miscele, approcci in silico e studio della genotossicità. Il fatto che una sostanza sia naturale non significa che sia automaticamente sicura, sottolinea Galli, past president della Sitox. Le sostanze botaniche possono contenere composti attivi, miscele complesse e contaminanti che richiedono una valutazione rigorosa, soprattutto quando vengono assunte come integratori o prodotti di largo consumo.

Il programma congressuale ha attraversato numerosi ambiti della tossicologia moderna: alimenti, farmaci, dispositivi medici, botanicals e integratori, agrofarmaci, nanomateriali, tossine naturali, tossicologia analitica e clinica. I simposi sono stati promossi dai tavoli e dai gruppi di lavoro della Sitox, e integrati dalle proposte scientifiche dei soci e delle aziende. Per gli esperti della società scientifica, il punto centrale è superare l'idea che botanicals e integratori siano prodotti leggeri o privi di rischi. La sicurezza dipende dalla composizione, dalla dose, dalla qualità della materia prima, dalle possibili interazioni con farmaci e dalle caratteristiche della persona che li assume.

La valutazione della sicurezza deve partire da una conoscenza precisa di ciò che il prodotto contiene, aggiunge Galli. Senza una corretta caratterizzazione chimica e senza strumenti adeguati per valutare tossicità, genotossicità e interazioni, il consumatore rischia di essere esposto a sostanze di cui non conosce davvero il profilo di rischio.

In questo contesto diventano centrali le NAMs-New Approach Methodologies, nuovi approcci metodologici che integrano modelli computazionali, strumenti predittivi, metodi alternativi e analisi avanzate per valutare la sicurezza in modo più mirato e moderno. Le NAMs rappresentano un'opportunità importante spiega Marinovich, membro della Società italiana di tossicologia perché permettono di combinare dati chimici, biologici e computazionali per ottenere valutazioni più rapide, predittive e aderenti alla complessità reale delle sostanze botaniche. Ma devono essere utilizzate con criteri scientifici solidi e in un quadro regolatorio chiaro.

La crescente diffusione di prodotti naturali, botanicals e integratori rende necessario rafforzare anche la comunicazione verso cittadini e operatori sanitari, rimanda la Sitox. Non si tratta di demonizzare questi prodotti ma di promuoverne un uso consapevole, soprattutto nei soggetti fragili, nelle donne in gravidanza, negli anziani, nei pazienti cronici o in chi assume terapie farmacologiche.

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 10, 2026

Autore

redazione